

VERSO IL CONGRESSO.

Conferenza stampa del leader del Pds. «Se tra noi ci sono opinioni diverse, spero non autolesioniste, le discuteremo»

«Il Ppi resiste alla deriva di destra»

D'Alema: «Se Buttiglione insegue ancora il polo, finisce surgelato...»

ROMA. Massimo D'Alema valuta non del tutto negativamente l'esito che per ora ha conosciuto il dibattito interno al Ppi: «La deriva a destra, che sembrava avviata su un percorso senza possibili ritorni, ha incontrato anche delle resistenze. Nel Ppi c'è una riflessione aperta, che seguiamo con grande interesse». Il segretario del Pds lo dice parlando con i giornalisti che affollano la sala stampa di Botteghe Oscure. L'occasione è il «festeggiamento» dei risultati del tesseramento alla Quercia, che per la prima volta dopo 17 anni, indicano un segno «più» rispetto all'anno precedente. Le domande a D'Alema sono molte. E riguardano sia la situazione politica generale, con l'esordio televisivo del candidato Prodi e gli interrogativi sulla politica di Buttiglione; sia il dibattito interno al Pds. L'annuncio che la decisione di svolgere il congresso dopo le elezioni regionali avrà corso, ha riaperto il confronto. E se Occhetto, presentando a Imola il suo libro, ha sollevato critiche anche pesanti alla linea seguita in questi mesi da D'Alema («C'è stata una conduzione politicista della crisi...») e interrogativi sul prossimo congresso («Il problema non è il simbolo, fosse stato per me falce e martello non ci saremmo già più... Siamo già un partito socialista democratico... Dopo la svolta, ecco la svoltina»), perplessità emergono anche dalla sinistra del partito. Giuseppe Chiarante ha rilasciato ieri una lunga dichiarazione, a titolo personale, che riflette però gli umori dell'area dei comunisti democratici. Per Chiarante la questione del simbolo è «di assai scarso interesse». Proporsi un congresso «di tipo straordinario» vuol dire a suo avviso riconoscere il sostanziale insuccesso della svolta dell'89: il partito nuovo allora annunciato in pratica non è mai nato. La discussione tra partito «di tipo socialdemocratico» e «partito democratico all'americana» è «stanca e rituale». Il vero problema - aggiunge - è quello dei fondamenti, delle finalità, del programma essenziale di una sinistra moderna. Ma questo non riguarda solo il Pds: Chiarante propone quindi di promuovere «una grande federazione democratica e progressista, che sia oltre il Pds. Naturalmente, in tale federazione, mi collocherei alla sinistra...». Proprio sulle critiche di Occhetto e sul congresso è stata fatta la prima domanda:

Il congresso. «Andiamo verso il congresso e prove politiche molto impegnative - ha risposto D'Alema - tenendo presente la prospettiva, non lontanissima, di elezioni politiche anticipate. Tutte cose difficili di cui si discuterà al congresso, spero senza atteggiamenti autolesionistici. Se ci sono opinioni diverse e proposte contrastanti, saranno oggetto di libera discussione». Il leader della Quercia ha ribadito di pensare a un congresso per «definire caratteri, identità e valori di una grande e moderna forza di sinistra». Un confronto «non solo per gli iscritti, ma aperto alle diverse fa-

«Hanno raggiunto un compromesso verbale, un po' barocco...». D'Alema commenta il dibattito aperto nel Ppi, e valuta non negativamente il fatto che «la deriva a destra» impressa da Buttiglione ha incontrato «resistenze»: «C'è una riflessione che seguiamo con interesse». Il segretario della Quercia parla del congresso e delle critiche di Occhetto, di Prodi, delle elezioni, della polemica su antifascismo e anticomunismo.

mie della sinistra italiana». Quanto all'ipotesi che Occhetto diventi presidente del partito D'Alema ha osservato: «Questo lo deciderà lui. Siamo un partito democratico dove si vota a scrutinio segreto. Io sono il segretario, ho la rappresentanza politica del partito, non ne sono il padrone».

Buttiglione e il Ppi. «La Direzione dei popolari - ha osservato D'Alema - si è conclusa con un compromesso il cui significato risulterà chiaro nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Mi sembra un po' barocco parlare della costruzione di un centro che deve competere con la sinistra ma che sta con Forza Italia ed è alternativo a An, Berlusconi e Fini sono alleati: mi sarebbe difficile dire quale politica si potrà fare su questa base, ma la fantasia di Buttiglione è più fertile della nostra». D'Alema ha anche ironizzato: se Buttiglione insegue ancora il «polo», finirà per restare «surgelato...». Ma al di là delle battute, il segretario del Pds si è detto interessato a proseguire il confronto col Ppi, la cui collocazione naturale, a suo giudizio, resta in un'alleanza di centro sinistra. Tra l'altro, ha sollecitato dal Ppi una risposta alla richiesta di incontro che l'altro giorno il coordinamento dei progressisti ha indirizzato anche alla Lega per definire insieme l'atteggiamento in Parlamento e verso il governo: «Sarebbe curioso che il Ppi, che sostiene il governo Dini, dialogasse con le forze che lo contrastano e non con quelle che con senso di responsabilità lo sostengono».

«Viaggio di Prodi. D'Alema ha ripetuto il suo giudizio positivo sulla scelta di Romano Prodi. Le sue prime prove televisive, tra l'altro, confermano che «ha la semplicità e la simpatia di un uomo vero, non costruito in laboratorio». Ha tutte le carte, insomma, per vincere il confronto con Berlusconi. Ma Prodi - è stato domandato - sta costruendo



Occhetto

«Siamo già un partito socialista e democratico. Non facciamo una svoltina...»



Il segretario del Pds Massimo D'Alema. A lato Occhetto e in basso Minniti. R. Pais

A Bologna «gratta e vinci» con la quercia

C'è la quercia sotto la vernice? L'ultima frontiera della politica «pulita» è una striscia di carta, perfetta imitazione del «gratta e vinci». Una quercia e vinci un altro biglietto, 2 querce e vinci 5 mila lire e così via fino ai premi di categoria superiore: 7 querce 500 mila lire, 8 querce 3 milioni, 9 querce 10 milioni. Ovviamente le querce rimangono subito al fantascopico protagonista della trovata: il Pds. Sull'evento la necessità di finanziare le numerose campagne elettorali dell'ingorgo '95: le amministrative, le regionali, forse le politiche, i referendum... Le politiche e le europee del '94 sono costate al Pds circa 300 milioni ma c'era il vincolo del tetto massimo che nelle amministrative non esiste. Comunque con o senza lotteria, con o senza lotto, il Pds non pensa certo a spese folli. La parola d'ordine è «moderazione». «Avremo l'esigenza di rinnovare una delle colonne portanti del nostro autofinanziamento, quella della sottoscrizione», spiega la teorica della federazione, Gianna Serra. E così è venuta l'idea di copiare la fortunatissima lotteria del gratta e vinci a cui i premi resteranno nelle casse delle organizzazioni territoriali. L'iniziativa scenderà entro febbraio in occasione di manifestazioni e iniziative del Pds. Multe chiedere al tabaccaio o all'edicola perché in legge impedisce che i biglietti finiscano nel circuito commerciale. Sulla carta il successo appare assicurato. Il biglietto costa 2 mila lire e le modalità sono identiche a quelle del «gratta e vinci» originale: i premi minori fino a 100 mila lire (6 simboli) verranno pagati immediatamente. Non in denaro, perché si tratterebbe di gioco d'azzardo e la legge lo vieta, ma in buoni acquistati presso numerosi negozi convenzionati.

Minniti: «Per la prima volta aumentano gli iscritti alla Quercia»

«Secondi solo all'Spd, 720mila col Pds»

ROMA. «Con 720 mila iscritti siamo la forza più grande in Italia, e la seconda in Europa dopo la Spd». Marco Minniti, responsabile dell'organizzazione della Quercia, ha annunciato con un certo orgoglio alla stampa che, per la prima volta dopo 17 anni di lento ma inesorabile calo, il tesseramento del '94 al partito che fu il Pci, e che dal '90 è il Pds, si è chiuso con un saldo attivo. Sono circa 11 mila gli iscritti in più rispetto al '93. Per l'occasione in sala stampa di Botteghe Oscure era gremita di giornalisti, fotografi e cameramen, che si sono mischiati a dirigenti della Quercia e ai funzionari della Direzione. C'è stato un applauso quando Minniti ha annunciato la presenza anche dei genitori di Italo Alpi, la cronista della Rai uccisa in Somalia. L'incontro con la stampa si è chiuso con un rinfresco a base di pietanze tipiche della cucina molisana. L'iniziativa dovuta al «compagno Lombardi», che da molti anni si occupa dell'organizzazione, e che è

molisano. Ma in realtà la realizzazione degli squisiti piatti è stata interamente a carico di Annalisa e Melina: valga per tutto una pasta e fagioli definita da un'agenzia di stampa «indimenticabile».

Prima della simpatica occasione conviviale, Minniti ha snocciolato i dati del tesseramento. Gli iscritti al Pds sono poco meno di 700 mila, 10.728 in più rispetto al '93. A quasi 720 mila (716.377, per la precisione è questo il dato, ancora provvisorio) si arriva aggiungendo i 18 mila iscritti alla Sinistra giovanile. In totale le nuove adesioni - chi si è iscritto al Pds per la prima volta - sono 39.511, cioè 23 mila in più rispetto al '93. Minniti ha sottolineato il fatto che una notevole quota di nuove iscrizioni riguarda il mondo giovanile. E anche le donne. Che sono 190.282, pari al 27,2 per cento del totale. Un aumento rispetto ai 25,40 per cento del '93 (ma un leggero calo in confronto al 28 per cento del '92). «Non c'è in Italia una forza politica con una tale pre-



senza femminile - ha osservato ancora Minniti - sia tra gli iscritti che tra i dirigenti a tutti i livelli (anche se leni, tra la decina di dirigenti che erano al tavolo della conferenza stampa, per la verità non ce n'era nemmeno una). Il responsabile dell'organizzazione ha anche ricordato che il Pds conta su una rete di 9000 sezioni, e che raccoglie

grazie al tesseramento 25 miliardi di quali, insieme alle sottoscrizioni degli eletti ai vari livelli e a quelle raccolti tra cittadini e iscritti, rappresentano praticamente l'unica forma di finanziamento del partito. Una forza dunque solida, ma che «non ha più nulla a che fare con un partito-apparato», ha osservato Minniti, e che ora intende mettersi al servizio di un progetto di una «costituente di una grande forza della sinistra democratica italiana».

Interessante il raffronto coi dati di altre forze della sinistra europea: la Spd tedesca ha 850 mila iscritti; il Labour party inglese 260.000 (ma grazie all'adesione indiretta tramite i sindacati conta su una «platea» di oltre 5 milioni di cittadini); il Ps francese ha 103.000 iscritti; lo spagnolo Psoc 362.000, di fronte ai 170 mila della Izquierda unida e i 100 mila del Ps spagnolo. In Italia i raffronti possibili - per l'attendibilità dei dati - sono con i 112 mila iscritti di Rifondazione, e i 150 mila del Msi-An.

Tesseramento '94: oltre il 100%

700.000 CITTADINI E 20.000 GIOVANI HANNO ADERITO NEL 1994 AL PDS E ALLA SINISTRA GIOVANILE

È un risultato importante. Grazie al lavoro e all'impegno delle organizzazioni territoriali abbiamo superato, dopo tanti anni, il numero degli iscritti dell'anno precedente. È un segnale positivo per la nostra democrazia. Siamo già impegnati per superare nel 1995 questo risultato.